

THE DRAMA - UN SEGRETO È PER SEMPRE

TITOLO ORIGINALE The Drama PRODUZIONE Usa 2026 REGIA & SCENEGGIATURA Kristoffer Borgli CAST Zendaya, Robert Pattinson, Mamoudou Athie, Alana Haim, Halley Gates, Zoë Winters DISTRIBUZIONE I Wonder Pictures

COMEDIA/GROTTESCO DURATA 105'

HUMOUR RITMO IMPEGNO TENSIONE EROTISMO VOTO 7

SAI QUALE ALTRO UOMO LETTERATO TRAMUTAVA LE SUE DONNE IN PERSONAGGI? Il Denis Podalydès di *Tromperie - Inganno* di Arnaud Desplechin

(Attenzione: spoiler) «È questo l'orecchio dove non senti?» sussurrava Donna Reed a James Stewart in *La vita è meravigliosa*, prima di giurargli amore eterno assicurandosi di non poter essere ascoltata. Il brav'uomo aveva perso l'udito dall'orecchio sinistro salvando la vita al fratellino: discorso diverso per Emma (Zendaya), che non ci sente dal destro e per questo le prime parole che le rivolge Charlie (Robert Pattinson) le sono oscure, causano un fraintendimento. Che anni dopo lui, nel redigere il discorso che le farà al loro matrimonio, rilegge come *meet cute*, «tenero incontro» da rom com. È così che, fin dalle prime *battute*, la coppia Emma-Charlie si racconta a noi: riscrivendosi di continuo, rinsaldando la bellezza della propria favola. «La rifacciamo?» proponeva infatti Emma a Charlie, una volta fallito il primo ciak di quell'approccio. Questo *rifare* (finta che...) è per i due un gioco d'amore scoperto, risolto. O no? Una settimana prima del connubio, Emma e Charlie giocano a confidarsi «la cosa peggiore che hai mai fatto». (Un *segreto* su cui si è edificata la furbissima campagna marketing del film, nonostante non sia il suo *punto*, il suo *sense*, semmai quasi un MacGuffin: di seguito ve lo riveliamo). Charlie, quattordicenne, cyber-bullizzava un coetaneo: una roba da nulla, convengono, una ragazzata. Emma, quindicenne bullizzata, progettava una sparatoria scolastica. Mai messa in atto, benché perda l'udito proprio simulandola: giunta un'opportunità di integrarsi (con gli attivisti per il controllo delle armi...), molla tutto. E però il *canovaccio* c'era, e l'intenzione anche. Che fare? Come può ora il colto Charlie, amante di Louis Malle e col poster del bergmaniano *Passione* alle pareti, riformulare il "*character flaw*", il *difetto fatale* della promessa sposa, di cui conosceva l'arco a menadito? Come reinterpretarla, come spiegarla? A quali formule risolutive aggrapparsi? Il suo è un problema culturale? Un trauma infantile? Un disturbo psichico? Un'eccezione alla regola del *genere* («le donne non progettano omicidi di massa»)? *The Drama* non è solo il *dramma* che esonda da (dii)Emma (scusateci): è il *drama*, l'opera drammaturgica, gli atti della *performance* che ogni relazione chiede di rispettare. E *The Drama* (film) è la corretta prosecuzione del discorso su una rappresentazione di sé purchessia - fraudolenta, violenta - che il norvegese Kristoffer Borgli ha intavolato nei precedenti *Sick of Myself* e *Dream Scenario*. Co-prodotto da Ari Aster (uno che sull'orrore dell'incomunicabilità sentimentale, della sua *ottusità*, ha costruito il suo film migliore, *Midsommar - Il villaggio dei dannati*), *The Drama* è una *cringe comedy* che aderisce con disciplina al marchio A24, ai suoi canoni, sotto sotto ne è una deriva, uno sberleffo, un po' come i suoi protagonisti Zendaya, che dopo la *femme fatale* di *Challengers* interpreta un nuovo *falso idolo*, e Pattinson, che aggiunge un tassello alla sua galleria di maschi inetti (sospettiamo sia lui, il vero erede di DiCaprio). Entrambi perfetti a *recitare* l'unica consapevolezza che conta: e cioè che solo la finzione può trasformare la polvere da sparo in polvere di stelle. «La rifacciamo?». **FIABA DI MARTINO**



Alla vigilia del matrimonio una rivelazione durante un gioco di gruppo fa cadere ogni fiducia nella sposa, anzi... Commedia nera a ritmo serrato e taglio non convenzionale, disturbante con tocchi surreali, un po' troppo studiata. Ma va detto che il

regista Borgli, norvegese a Hollywood, è un eclettico con un gusto personale di provocazione audio e visiva; qui una semi sordità e spruzzi di materia corporea, nel precedente *Sick of myself* una tortura autoinflitta per egocentrismo iper.

Nel corso del 2026 Robert Pattinson e Zendaya si troveranno ad affrontare insieme così tanti tour di lancio che finiranno forse per credere di essere *davvero* sposati: i due divi (usiamo la parola con cognizione di causa: sono tra i pochi esemplari della loro generazione d'attori - millennial, per inciso: sono nati rispettivamente nel 1986 e nel 1996 - a meritarsela, insieme a Timothée Chalamet) sono insieme nel cast dell'*Odissea* di Christopher Nolan (lui è Antinoo, pretendente di Penelope; lei è la dea Atena) che vedremo a luglio, oltre che nel terzo capitolo del *Dune* di Villeneuve (dove Zendaya torna nei panni, ora più maturi, di Chani, mentre Pattinson debutta, ossigenato, nel ruolo del mutaforma Scytale) in arrivo a dicembre; ma soprattutto, dal 1° aprile (due giorni prima dell'uscita statunitense), sono nelle sale italiane con *The Drama - Un segreto è per sempre*. Commedia nera su una felice, attraente e invidiabile coppia di fidanzati di Boston che, a una settimana dalle sbandierate nozze, ha l'infelice idea di giocare a rivelarsi qualcosa di indicibile e mai confessato prima; un esperimento di fiducia reciproca che finisce per far saltare completamente l'equilibrio dei promessi sposi (un po' come nel *Confidenza* di Starnone e poi di Luchetti; solo che, in questo caso, il grande segreto viene effettivamente rivelato anche allo spettatore), trasformando la strada per il grande giorno in una potenziale *guerra dei Roses* (il miglior deterrente cinematografico al desiderio di sposarsi; pure questo appena tornato in sala nel remake con Olivia Colman e Benedict Cumberbatch). Dietro la macchina da presa c'è il norvegese Kristoffer Borgli, classe 1985, che con l'opera seconda *Sick of Myself* ha conquistato la critica internazionale e già con la terza, *Dream Scenario - Hai mai sognato quest'uomo?*, è decollato negli Usa accaparrandosi una star come Nicolas Cage, un produttore come Ari Aster e una distribuzione come A24: pacchetto completo. Aster torna a produrre anche questo nuovo *The Drama*, col quale Borgli sguazza ancora dalle parti dell'ossessione contemporanea per l'immagine e la reputazione che ha fatto di *Sick of Myself* un titolo chiave degli ultimi anni: se lì la protagonista era disposta a tutto, perfino a mettere a repentaglio la sua vita, pur di fingersi qualcuno

che non era, qualcuno di abbastanza interessante da attirare lo sguardo degli altri, in *The Drama* va in scena un dilemma opposto e speculare, ovvero quello di personaggi che nel tentativo di essere completamente se stessi, di aprirsi onestamente anche negli aspetti più respingenti di sé, finiscono per rendersi, appunto, indesiderabili e sinistri. Ecco allora che avere due corpi attoriali come Zendaya e Robert Pattinson risulta la mossa vincente, per il bagaglio professionale e personale che portano con sé, e che la A24 ha sapientemente sfruttato. Pattinson, che tra gli anni zero e i 10 era la star della love story più popolare (e più sbertucciata) dello schermo, ovvero *Twilight*, sembra deciso a usare come tappa della sua geniale reinvenzione di carriera anche questa demistificazione di ogni possibile romanticismo, ed è reduce da un altro incandescente *drama* matrimoniale al confine tra grottesco e thriller psicologico, ossia *Die My Love* di Lynne Ramsay. Intorno a Zendaya, invece, con perfetto tempismo, si è diffusa nelle scorse settimane l'indiscrezione che sia finalmente convolata a nozze nella vita reale, col partner Tom Holland. Notizia mai confermata dai diretti interessati (che, a loro volta, condivideranno lo schermo la prossima estate in *Spider-Man: Brand New Day*) ma perfettamente in tema con il lancio del film, per il quale la A24 (casa di produzione e distribuzione ormai regina incontrastata della *eventificazione dei propri film*) ha anche allestito delle cappelle matrimoniali pop-up a Las Vegas, in cui chi volesse sposarsi con la tipica formula rapida della capitale del gioco americana si sarebbe ritrovato ad avere per testimone proprio Zendaya in carne e ossa.

The Drama si accomoda in una piccola bolla di tendenze incrociate che ha visto, nella stessa manciata di settimane, l'uscita dell'horror seriale di Netflix *Something Very Bad Is Going to Happen* (prodotto dai fratelli Duffer di *Stranger Things*), su un matrimonio in seno a una famiglia dalle vibrazioni assai vicine allo *Scappa - Get Out* di Jordan Peele; la puntata di *Love Story: John F. Kennedy Jr. & Carolyn Bessette* interamente dedicata alle nozze da favola dei protagonisti, pochi anni prima della loro tragica e precoce morte; e l'arrivo in sala di *Finché morte non ci separi 2*, sequel della commedia slasher su una sposa braccata dalla famiglia del maritino. Un contesto in cui, per citare il nuzial-popolare *Sal Da Vinci*, la frase «Saremo io e te/Per sempre/Legati per la vita» assume sfumature decisamente minacciose. **IV**

ILARIA FEOLC

